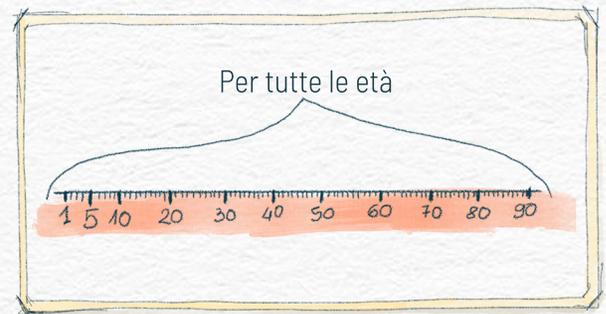




Gretel

di Clara Storti
Compagnia Quattro4

GRETEL





NOTA D'INTENZIONE

“Alla base di questo progetto c'è il desiderio di indagare l'universo delle fiabe, di cui non mi interessa la morale e la dimensione retorica o psicoanalitica, ma la semplicità di narrazione e i piccoli segni magici o poetici che queste contengono.”

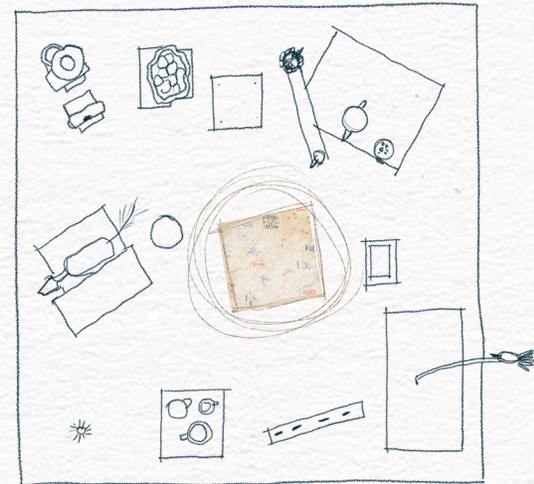


“Cerco un'estetica precisa, delicata e surreale espressa in una composizione sintetica di elementi che possano evocare **atmosfere oniriche e infantili**, per distaccarmi dal verismo e dal reale e lavorare sull'umano e il suo sentire esistenziale - l'abbandono, l'ostinazione, la speranza - in un contesto non ordinario, con **elementi fuori scala e fuori posto.**”



SINOSSI

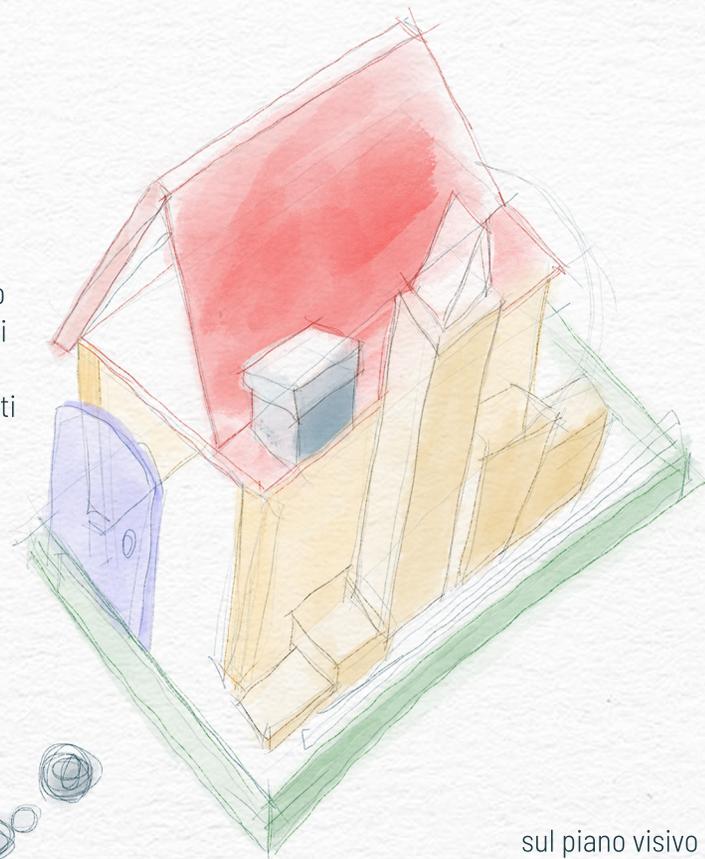
Un quadrato, tanti piccoli oggetti: un vassoio, una teiera, un prato all'inglese, un comodino. E poi Fritz e Oscar, silenziosi coinquilini in una minuscola casa. Gretel si muove nel suo microcosmo di piccole cose, sbadata e rigorosa, caotica e attentissima a tenere vivo l'ordine bizzarro dei suoi oggetti fuori scala e fuori posto. Poi, ad un tratto, la catastrofe. Cosa vuol dire casa? Con l'immediatezza di narrazione della fiaba, Gretel percorre sola i sentieri dell'esistenza, tra circo contemporaneo, danza e manipolazione di oggetti. Un **inno alla migrazione, un'ode alla tenacia del sapersi reinventare, nonostante tutto**. Una riflessione delicata e profonda sul chi va e chi resta, sul resistere sempre. Anche quando tutto crolla.





DECOSTRUIRE LA FIABA

La suggestione di partenza di questo spettacolo è *Hansel e Gretel*, di cui mi interessa sul piano drammaturgico l'essere costretti ad abbandonare, il perdersi in un luogo, un percorso rischioso e il tentativo "eroico" e quotidiano di superare il dramma



sul piano visivo il segno dei sassolini e del pane, una sorta di coda legata a casa, il *filo d'Arianna* costruito con semplicità e ingegno e la casa di marzapane come lussuosa meta, quel castello di carta che ti si disfa sotto i piedi, traguardo attraente e chimerico come il *Paese dei Balocchi* di Pinocchio. Di questo approdo mi interessa il bagliore."

UNA DANZA PER CORPO E OGGETTI

“Il cuore del progetto è la commistione, consapevole e articolata, tra corpo e oggetti scenici e la capacità che questa unione ha di costruire immagini metaforiche, inaspettate e poetiche. Gli oggetti vivono al pari del mio corpo e sono in costante dialogo con esso. Gretel è per me l'espressione di un **linguaggio ibrido** (visivo e fisico) in cui scenografia, universo visivo, e circo siano in stretto contatto.”



“La **relazione con gli oggetti** è il motore del lavoro fisico, che si sviluppa al fine di trovare una scrittura autentica, dettagliata e assurda della corporeità. Questa ricerca parte da terra per amplificarsi e modificarsi attraverso l'utilizzo della **corda aerea** e degli **equilibri**, spostando l'elemento in/con cui si muove il mio corpo e ponendo così chiari limiti e nuove possibilità.”



PERCHÈ UN SOLO?

“La volontà di lavorare su un solo nasce dall'esigenza di tuffarsi in un percorso creativo che consenta un'estrema libertà di azione e un'ostinata comprensione della **propria linea artistica.**”

COSTRUIRE COL CIRCO

“Il corpo è il mio linguaggio primario. Credo fortemente nella **potenza evocativa del circo**, nella sua capacità di astrarre la realtà attraverso metafore visive e di presentare l'umano come soggetto epico e al contempo fragile.

In questa direzione ho scelto di lavorare con gli **equilibri sulla testa**, in un'eterna ricerca di un centro, per costruire una figura assurda e delicata. La **corda aerea** è invece per me oggetto dialogante, apre lo spazio verticale segnando una strada e concede una sfida, una scalata e una danza.”



Light designer:

Luca Carbone

Tecnico audio e luci:

Flavio Cortese

Aiuto alla creazione:

Gaia Vimercati

Autrice e interprete:

Clara Storti

Direttore
di produzione:

Filippo Malerba

Costumista:

Rosa Mariotti

Sound designer:

Andrea Ferrario

Scenografia e attrezzeria:

Maddalena Oppici

e **Clara Storti**

Sguardo esterno:

Ulisse Romanò e Nadia Milani

Produzione **QuattroX4**

Con il sostegno di:

RSQT/FLIC - Residenza Surreale, MonCirco/MagdaClan, Dinamico Festival, Circo all'inCirca, Puntata Zero/Fabbrica C, Spiazzo



CLARA STORTI

Il dialogo fra diverse arti è una questione centrale nel mio percorso formativo e lavorativo e l'analisi delle metodologie all'interno dei processi di creazione mi ha sempre incuriosito

Questo percorso mi ha portato a sviluppare un metodo di ricerca sul corpo che è ora parte del mio bagaglio creativo ed è lo strumento primario alla base del percorso di creazione fisica dei miei progetti artistici

Si forma seguendo due strade parallele: la **pratica circense** e la formazione in **arti visive**, che convergono oggi nell'attività che svolge all'interno dell'Associazione Quattro4, da lei co-fondata, che dal 2011 si occupa dello sviluppo del circo contemporaneo a Milano.

Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera con una tesi intitolata "Collaborazione come metodologia di lavoro nell'ambito dello spettacolo". Lavora come **scenografa** con il regista Francesco Micheli e collabora con gli studi Lightning and Kinglyface, Map-architettura e Vogue Italia.

Dopo aver praticato ginnastica artistica, si avvicina al circo e si specializza nella **corda aerea** seguendo stage intensivi in Italia e all'estero. Approfondisce il lavoro sulla ricerca circense con Elodie Donaque, con la quale collabora come assistente alla Scuola di Circo Flic di Torino, e con Roberto Magro; prosegue un percorso di perfezionamento tecnico con diversi insegnanti tra cui Roman Fedin, Leo Hedman e Nacho Ricci.

Utilizza la **danza** come strumento per sviluppare il lavoro circense seguendo diversi coreografi tra cui Shai Faran, David Zambrano, Martin Kilvady, Peter Jasko, Idan Sharabi e Erez Zohar, Ambra Senatore, Fighting Monkey e Judith Sánchez Ruiz. Partecipa ad un lungo percorso laboratoriale sull' **autorialità dell'attore** con Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco con i quali ha collaborato come acrobata e attrice. Vanta un'esperienza pluriennale come insegnante di circo e collabora come docente di discipline aeree con varie realtà tra cui la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi.

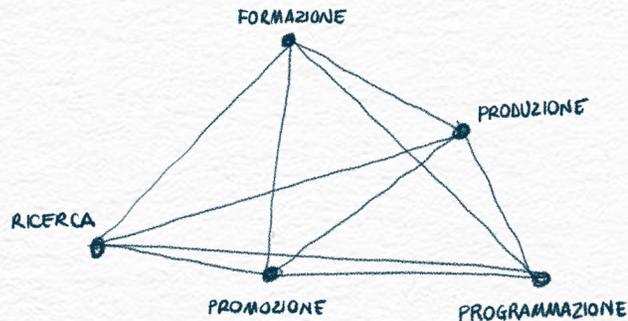
Ha lavorato come **performer** con diversi registi e coreografi tra cui Dario Fo, Arturo Brachetti, Willi Dorner, Suzan Boogaerdt & Bianca Van der Schoot e Roberto Olivan.

Assieme a Filippo Malerba crea lo spettacolo **PIANI IN BILICO** e prende parte alla creazione di **DALL'ALTO**, dramma musicale circense prodotto da Milano Musica e Quattro4, che viene rappresentato a Romaeuropa Festival e al Festival Aperto di Reggio Emilia.

*La scintilla che, nei primi anni 2000, ha portato il mio interesse per lo spettacolo a diventare una forma di studio e innamoramento più consapevole è stato vedere il lavoro di **Emma Dante**, in cui ho osservato i corpi come veicolo di una poetica dirompente*

L'incontro con loro è stato il primo momento in cui ho cercato in modo profondo e consapevole di utilizzare le mie abilità fisiche/circensi come veicolo espressivo all'interno di una narrazione





QUATTROX4

Centro per lo sviluppo del circo contemporaneo in Italia nato a Milano nel 2011. La sua mission è diffondere una nuova cultura del circo sul territorio, promuovendone la pratica (scuola di circo per bambini e adulti) e incoraggiandone la visione, organizzando **FUORI ASSE**, rassegna internazionale di circo contemporaneo. La Compagnia QuattroX4 investe in progetti di creazione multidisciplinare, in particolare di ibridazione del circo contemporaneo con altri linguaggi della scena. L'obiettivo è di stimolare la riflessione artistica circense e metterla a confronto con la scena teatrale attuale. Le sue recenti co-produzioni sono: **PIANI IN BILICO** (2018), spettacolo di circo contemporaneo aereo; **DALL'ALTO** (2018), commistione tra circo e musica contemporanea, ispirato ad *Atto senza Parole I* di Samuel Beckett, commissione del Festival Milano Musica; **LA RANA E LE NUVOLE** (2019): spettacolo multidisciplinare di circo, danza contemporanea e teatro; commissione del Festival della Valle d'Itria. Nel 2020 QuattroX4 prende parte a **SAMUSÁ** di Virginia Raffaele, regia di Federico Tiezzi, produzione ITC 2000, per curare la componente circense in scena.

CONTATTI

Filippo Malerba

+39 333 1868246

filippo.malerba@quattro4.com

quattro4.com

